

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	N° INFANZIA	N° PRIMARIA	n° SECONDARI A
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	4	25	26
minorati vista	---	----	---
minorati udito	---	---	---
Psicofisici	4	25	26
2. disturbi evolutivi specifici	0		
DSA	---	6	33
ADHD/DOP	---	0	4
Borderline cognitivo	---		1
Altro	---	25	12
Totali	4	56	76
% su popolazione scolastica	2,63%	14,47%	20,05%
N° PEI redatti dai GLO)	4	25	15
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	----	27	37

B .Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno*	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	sì
Funzioni strumentali / coordinamento		sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		sì
Docenti tutor/mentor		no
Altro:		
Altro:		

* N° Docenti con specifica formazione :

Ordine di Scuola	Numero	TI TD
INFANZIA	1	1 TI
PRIMARIA	11	8 TI 3 TD
SECONDARIA	9	8 TI 1 TD

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	no
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	no
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	no
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	

D.	Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	si				
		Progetti di inclusione / laboratori integrati	no				
		Altro:	no				
E.	Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	no				
		Coinvolgimento in progetti di inclusione	si				
		Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	no				
		Altro:	no				
F.	Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	no				
		Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	si				
		Procedure condivise di intervento sulla disabilità	si				
		Procedure condivise di intervento su disagio e simili	si				
		Progetti territoriali integrati	no				
		Progetti integrati a livello di singola scuola	no				
		Rapporti con CTS / CTI	si				
		Altro:					
G.	Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	no				
		Progetti integrati a livello di singola scuola	Si				
		Progetti a livello di reti di scuole	no				
H.	Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	si				
		Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	si				
		Didattica interculturale / italiano L2	si				
		Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	si				
		Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	no				
		Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4	
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				x			
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				x			
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				x			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				x			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				x			
Valorizzazione delle risorse esistenti					x		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				x			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				x			
Altro:							
Altro:							
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo							
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici							

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

- Nel caso di alunni con disabilità, l'Istituto organizza l'accoglienza attraverso attività didattiche ed educative con il supporto dei docenti specializzati, di tutto il personale docente e del personale Ata;
 - Nel caso di alunni con DSA (Legge 170 dell'8 ottobre 2010 e D.M. 12 luglio 2011, C.M. n. 8 del 2013) o con BES già riconosciuti o certificati negli anni precedenti, viene applicato il protocollo che prevede la redazione di un PDP da monitorare nel corso dell'anno scolastico; si specifica che nel caso di alunni con BES non certificati il team/consiglio di Classe valuta la necessità di redigere il Pdp all'inizio di ogni anno scolastico;
 - Nel caso di alunni che necessitano di istruzione domiciliare il Consiglio di Classe si rivolge al docente referente, che fornirà le indicazioni alla procedura da attivare;
 - Nel caso di alunni NAI, il Team/Consiglio di classe attua, nell'ambito delle risorse disponibili un piano personalizzato;
 - Per tutti gli alunni con sospetto BES (DSA, ADHD, disabilità) dopo il colloquio con la famiglia, si indirizza l'alunno all'Azienda Sanitaria, anche attraverso schede di primo invio per l'eventuale formulazione della diagnosi; fino all'ottenimento della certificazione, la scuola adotta comunque tutte le misure che le esigenze educative riscontrate richiedono (anche l'eventuale redazione di un PDP);
- Dall'a.s. 22-23 nel PTOF sono inseriti i protocolli ed è stato approvato un protocollo specifico per l'inserimento dei NAI.

Soggetti coinvolti:

- Dirigente scolastico: svolge attività di coordinamento fra tutti i soggetti coinvolti, convoca e presiede le riunioni collegiali, prende visione del PDP e del PEI e li firma e collabora attivamente alla gestione delle problematiche, coordina il GLI;
- Collegio dei Docenti: discute e delibera il P.I.;
- FF.SS area disabilità e alunni con BES (4 docenti 2 primaria + 2 secondaria): coordinamento delle specifiche aree, studio dei casi ed elaborazione di strumenti e sussidi didattici, supporto ai consigli di classe e ai docenti, membri di diritto del GLI, organizzazione dei rapporti con le équipe mediche di riferimento, rapporti con il CTS;
- Team/Consiglio di classe: individua e rileva gli alunni con BES sia sulla base delle certificazioni sia in base alle osservazioni definendo gli interventi didattico-educativi; individua le strategie e le metodologie adeguate all'inclusione ed all'apprendimento, redige il PDF, il PEI e il PDP (in base alla tipologia di certificazione/bisogno presente) e dà loro applicazione;
- Insegnanti di sostegno: collaborano nei Consigli di Classe/Team docenti e mettono a disposizione la propria esperienza per l'individuazione dei bisogni educativi speciali;
- Personale ATA: presta assistenza agli alunni disabili ove necessario;
- Assistente specialistico: presta assistenza all'autonomia e all'inclusione;
- I Servizi Sociali, che ricevono la segnalazione da parte della scuola, si rendono disponibili a incontrare la famiglia. Su richiesta della famiglia, valutano la possibilità e la fattibilità di attivazione di tutti gli strumenti disponibili a sostegno della genitorialità, in continuo coordinamento con la scuola;
- ASL (o terapisti privati nell'ambito di propria competenza) su richiesta dei genitori, prende in carico gli alunni con disabilità o con altri problemi di sviluppo, globali e specifici o con disturbi psicopatologici, attraverso funzioni di valutazione; redige le certificazioni cliniche, la diagnosi funzionale ed elabora i profili di funzionamento (ancora non in uso, vengono attualmente sostituiti dal PDF); risponde agli adempimenti di legge in merito alla disabilità e all'inclusione scolastica; fornisce, nei limiti consentiti e con le modalità concordate, informazioni e consulenza ai docenti degli alunni segnalati, sulle rispettive problematiche, sui relativi bisogni speciali e sull'orientamento e/o linee guida all'intervento; collabora, insieme a scuola e famiglia, al progetto didattico/formativo più adeguato per l'alunno/a;
- Referenti di progetto e Referenti Rete SHE (Scuola che promuove salute): nella progettazione delle attività prestano attenzione alla presenza di alunni con BES, strutturando anche curvature in base alle specifiche situazioni. Area da rinforzare
- Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (G.L.I.). Fermo restando quanto previsto dall'art.15 c.2 della L.104/92, i compiti del G.L.I. si estendono alle problematiche relative a tutti gli studenti con Bisogni Educativi Speciali.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

- Si è in attesa dei fondi specifici per la formazione per proporre percorsi specifici

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

I docenti di ogni ordine e grado provvedono a stabilire in autonomia i criteri di valutazione per gli alunni in situazione di disabilità, rifacendosi agli obiettivi contenuti nel PEI di ciascuno, e valutando attentamente il comportamento e la partecipazione alle

attività didattiche proposte.

L'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione avviene tenendo a riferimento il PEI.

Le alunne e gli alunni con disabilità partecipano alle prove standardizzate. Il consiglio di classe o i docenti contitolari della classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero l'esonero della prova. Per lo svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, la sottocommissione, sulla base del PEI, relativo alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza eventualmente prevista per l'autonomia e la comunicazione, predispone, se necessario, prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunna o dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. **Le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale.**

Alle alunne e agli alunni con disabilità che **non si presentano agli esami** viene rilasciato un **attestato di credito formativo**. Tale attestato è comunque titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado ovvero dei corsi di istruzione e formazione professionale, ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione.

Per le alunne e gli alunni con **disturbi specifici di apprendimento (DSA)** certificati ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170, e per gli alunni **con altri bisogni educativi speciali**, la valutazione degli apprendimenti, incluse l'ammissione e la partecipazione all'esame finale del primo ciclo di istruzione, sono coerenti con il piano didattico personalizzato predisposto nella scuola primaria dai docenti contitolari della classe e nella scuola secondaria di primo grado dal consiglio di classe.

È doveroso ribadire che la valutazione globale terrà conto sia dei risultati raggiunti nelle singole prove, che dell'interesse, dell'impegno e soprattutto dei reali progressi compiuti dall'alunno, rispetto ai livelli di partenza.

I criteri di valutazione, inoltre, per gli alunni che seguono una programmazione con obiettivi minimi, dovranno tenere conto dell'incidenza della disabilità, compatibilmente con il carico di lavoro domestico e i livelli di attenzione mantenuti in classe.

Laddove si dovessero verificare difficoltà in alcune discipline legate al deficit o intrinseche alla materia, si può prevedere un'ulteriore semplificazione dei contenuti o un'ulteriore differenziazione purché non si pregiudichi la complessiva valutazione curricolare con obiettivi minimi.

Occorre sempre, quindi, valutare ogni caso in maniera specifica.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Il docente di sostegno è "assegnato alla classe per le attività di sostegno", nel senso che oltre a intervenire sulla base di una preparazione specifica nelle ore in classe, collabora con l'insegnante curricolare e con il Team/Consiglio di Classe affinché l'iter formativo dell'alunno possa continuare anche in sua assenza. Ha una funzione di coordinamento della rete delle attività previste per l'effettivo raggiungimento dell'integrazione.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Il docente di sostegno in stretta collaborazione con l'operatore educativo, dopo un primo periodo di osservazione e registrazione dati, procederà insieme ai docenti di classe, alla stesura del vero e proprio progetto di integrazione. L'operatore comunale svolgerà un compito di primo piano relativamente agli obiettivi:

- 1.(autonomia personale),
2. (rapporto con il sé),
- 3.(sviluppo dell'interazione),
- 4.(attenzione e concentrazione)

mirando al progressivo inserimento del bambino, in attività ed interessi più ampi, che pure rispondono ai suoi bisogni inespresi.

La presenza di questi bambini/alunni infatti può diventare un fattore di grande crescita, come anche di destabilizzazione se non si mettono in atto strategie di intervento adeguate.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Promuovere la partecipazione dei genitori, offrire ulteriori momenti di condivisione e analisi delle varie situazioni, in modo da favorire il benessere degli studenti a scuola.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Sfruttare le future risorse anche del PNRR e della nuova programmazione dei Fondi Europei per promuovere percorsi significativi.

Valorizzazione delle risorse esistenti

- Mantenere il Progetto di applicazione del Metodo Feuerstein rafforzandolo in orario extracurricolare ;
- Favorire e ampliare momenti di confronto su problematiche inerenti studenti DSA-BES per discutere sulle necessità che si ravvisano e favorire lo scambio metodologico.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

- Migliorare gli spazi che possano favorire in generale una didattica inclusiva: il rientro in sede delle scuole attualmente dislocate in altri plessi e la strutturazione di nuovi ambienti di apprendimento, unita al riappropriarsi di spazi laboratoriali, deve avere un impatto anche sulla didattica.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Il nostro impegno per favorire l'inclusione di tutti gli alunni, inizia da subito; contestualmente all'inizio dell'anno scolastico gli insegnanti:

- prendono visione della diagnosi clinica e della diagnosi funzionale, il PDF e il PEI eventualmente redatti prima dell'iscrizione nel nostro Istituto, per avere un'idea di quelle che sono le potenzialità e le difficoltà dell'alunno/a in ingresso;
- incontrano insegnanti ed eventuali operatori che hanno accompagnato l'allievo/a durante gli anni scolastici precedenti e contattano i servizi socio-sanitari;
- se lo ritengono necessario, incontrano la famiglia per avere un quadro il più possibile completo dell'alunno/a e del suo contesto familiare/extrascolastico.

Al fine di facilitare l'ingresso nella nuova realtà sono previste attività di **Accoglienza** del gruppo-classe in particolar modo in presenza di disabilità.

Si prevede anche la possibilità, nel caso lo si ritenga opportuno, **che l'insegnante di sostegno del ciclo precedente accompagni l'alunno e affianchi il docente del nuovo ordine di scuola durante il primo periodo dell'attività scolastica**, per facilitare il delicato momento del passaggio di grado.

Alla fine della scuola primaria e della scuola secondaria, sarà attivato il **Progetto Continuità**: l'alunno/a avrà così la possibilità di visitare gli spazi dell'Istituto per prendere confidenza con la nuova struttura e svolgere alcune attività, accompagnato dagli alunni della classe superiore.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 21 novembre 2023
Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 30 novembre 2023